

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 - In II. pagina Cent. 40 - In I. pagina Cent. 50 - Pubblicità economica Cent. 20 - 12 parole, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

"In fin che il danno e la vergogna duri..."

Si attribuisce all'onor. Zanardelli una citazione classica.

E potrà essere vero.

Il deputato d'Iseo, a chi lo interrogava sulle sue intenzioni politiche, avrebbe ripetuto i famosi versi scritti sotto la statua della Notte, che il pensiero di Michelangelo divinava e la mano fermava nella meravigliosa linea dell'arte.

Povera citazione, venuta così a sproposito a mascherare un puntiglio, un'ira mal celata, un desiderio immodesto di potere!

Poiché se l'on. Zanardelli può dire come la Notte del Michelangelo: — grato m'è il sonno..... egli non può andare più in là; il danno e la vergogna potrebbero essere l'accusa, non la difesa, di chi, nella vita pubblica italiana, ha portato spiriti settari, divisioni acute di parte, rancori immortali e smoderati sensi di parzialità.

Il danno e la vergogna? Ma chi più colpevole di lui per questa vergognosa pagina di storia attraversata dalla nostra Italia? chi più responsabile di questi danni patiti, di questo discredito e delle tristi conseguenze dell'oggi?

Fortuna nostra che i giorni delle colpe sono recenti; nostra fortuna che l'ultima fase - la più brutta, la più vergognosa della nostra vita politica - è storia dell'altro di, storia che si rammenta con rammarico ed ancora con dolorosa preoccupazione per i tristi effetti che essa potrà avere nell'avvenire.

Il danno e la vergogna durano! Ma di quali cause sono gli effetti, codesti turpi fatti, che colpiscono la patria?

Pur troppo le attuali sventure, così nel- l'ordine pubblico come nei dissestati bilanci e nella profligata economia nazionale, sono la conseguenza immediata e logica di un periodo di governo, al quale l'on. Zanardelli non fu affatto estraneo.

Egli, il protettore del Ministero Giolitti, l'ispiratore d'ogni atto, il sistario auriga di quella accozzaglia d'uomini schiavi lasciati ai voleri del Governo, senza volontà e senza amore di sé stessi e della patria - non può, non deve con animo tranquillo deplorare i danni e la vergogna della patria.

Questa e quelli sono opera sua - opera triste, alla quale nella massima parte ha contribuito il deputato d'Iseo per lasciar correre sulla via della dissoluzione il paese, fino a che una voce non si fosse alzata a chiedere il ripristino della moralità compromessa e della legge dimenticata.

Allora l'onor. Zanardelli sarebbe sorto a nuova vita; allora egli avrebbe aspirato ad essere il riparatore dei danni e della vergogna, colla coscienza di chi produce il male per camuffarsi quindi sotto l'aspetto di benefattore, quando al male è giocoforza riparare.

E così fu infatti, Zanardelli, successore di Giolitti, doveva raccogliere la triste eredità, purgare il mondo politico dei peccati d'origine e dalle macchie volute, condurre le istituzioni sopra un cammino diverso, proclamare lo spirito della moralità e della legge come la salvezza unica della patria.

Guai se così fosse stato!

Il protettore sarebbe rimasto il continuatore e la triste tragedia del male, dati i precedenti, data l'indole dell'uomo; avrebbe continuato ad avvolgere il nostro mondo

politico coll'inevitabile perdita del paese.

A che dunque la vuota e sconsolata declamazione del deputato d'Iseo?

Di danni e di vergogna possono parlare soltanto, colla coscienza di dire un'alta, una grande verità, gli uomini ai quali nulla di male, nulla di vergognoso deve la patria.

E a costoro può essere grato il sonno, grata la dimenticanza, poichè quest'avvicinarsi d'uomini e questo ripetersi di cose ha fino a qui determinata una progressiva rovina della Nazione.

Povera Nazione, nella quale si fa pompa della retorica, anche da chi dovrebbe pensare a tutt'altre cose che ai versi ed alle citazioni!

Buono però che la citazione serve a rimbeccare l'erudito, come avviene sempre di chi, parlando, si lascia prendere in fallo.

E il fallo per l'onorevole Zanardelli è troppo grosso per passar liscio attraverso il vaglio di una giusta e ragionata critica.

Notizie varie

Abbiamo da Roma:

Ad alcuni municipi, che hanno le sovrimposte basse e che debbono far fronte ad impegni indeclinabili, sarà concesso di eccedere, ma solo in via eccezionale nelle sovrimposte stesse.

Si dice che la maggioranza del Consiglio amministrativo della Banca d'Italia sia oggi disposta a rieleggere il comm. Grillo a direttore della Banca d'Italia.

In tutti i casi la sua rielezione non avverrebbe che per pochi voti.

Anche al Senato si discute vivamente, per quanto non lo si conosca che vagamente il programma finanziario del governo.

Si disegna una viva opposizione contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile e della fondiaria.

In certe alte sfere si asserisce - non so con quale fondamento - che in occasione del genetliaco del Re, S. M. conferirà il collare dell'Annunziata al generale Morra di Lavriano.

Il ministero della guerra non ha ancora disposto circa alla data in cui saranno trasportati in Italia i trofei e le armi prese ai dervisci ad Agordat.

Non si esclude però la probabilità che essi vengano esposti a Roma.

Gli allegati dell'inchiesta del Comitato dei Sette sono stati già oggetto d'esame da parte del Presidente del Consiglio e del Guardasigilli.

Pare che essi ammetteranno alla Camera che siano pubblicati quei volumi, che nulla contengono d'importante pel processo della Banca Romana e che si rinvii la pubblicazione del volume, che contiene dei documenti che interessano quel processo.

Nei crocchi di Palazzo Madama prevale l'opinione che si debbano accogliere le convallazioni dei senatori Colucci, Di Seta, Olivieri e Pellegrini senza discussione e ciò per non suscitare nuovi pettegolezzi.

So che sono stati revocati alcuni decreti relativi a traslocchi di prefetti che avrebbero dovuto aver luogo giorni or sono.

Uno di tali decreti riguardava il prefetto di Caserta.

All'ambasciata di Francia si ammette la probabilità che in un avvenire non lontano si ristabiliscano le relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia.

Un membro dell'ambasciata avrebbe affermato che tale riavvicinamento è vivamente desiderato dal governo francese, ma si vorrebbe che l'iniziativa partisse dall'Italia, tanto più che fu essa la prima a denunciare il vecchio trattato.

Fra un gruppo di deputati si discuteva ieri a Montecitorio dell'opportunità di presentare un'interrogazione al governo sulle voci di un tentativo di riavvicinamento commerciale tra l'Italia e la Francia e sulle intenzioni del governo, dato che tale riavvicinamento divenisse possibile.

Una notizia da Parigi reca che il comm. Rössmann, due giorni prima di partire per l'Italia, ebbe un colloquio privato di più ore col ministro degli esteri francese.

Si smentisce da fonte officiosa la notizia che la fabbrica d'armi di Steyr (Austria) abbia avuto dal governo italiano la commissione di fabbricare 1.400.000 fucili di nuovo modello. Il ministero della guerra è deciso a far fabbricare in Italia tutti i nuovi fucili.

Malgrado il ritiro della Cassa di Risparmio, gli organizzatori della futura Banca di sconto non si danno ancora per vinti.

Essi sperano di poter fare una nuova combinazione con altri Istituti.

PER LA SINCERITÀ NELLE LISTE ELETTORALI

L'on. Crispi nell'intenzione di rendere più sincere le liste elettorali, appurandone gli elenchi, talvolta e in molti luoghi troppo impuri, ha inviato ai Prefetti del Regno la seguente circolare, da noi già annunciata:

In molti Comuni del Regno, centinaia di cittadini sono illegalmente iscritti nelle liste amministrative e politiche e ripetutamente anche alla Camera dei deputati è stata depurata l'opera colpevole di taluni Consigli comunali, che pur di aumentare le file degli aderenti, abusarono delle loro facoltà, concedendo diritti elettorali a quelli che non avevano i requisiti voluti dalla legge.

Le liste furono talvolta manomesse in modo che in vari Comuni le elezioni non furono il risultato della volontà del corpo elettorale, ma il frutto delle illecite iscrizioni, turbando così la coscienza popolare ed i diritti sanciti dalle leggi.

È mio fermo intendimento di far cessare questo stato anormale di cose, per cui essendo ora il tempo stabilito per la revisione delle liste da parte dei Consigli comunali, invito i signori prefetti a richiamarli alla esatta e scrupolosa osservanza dei loro doveri sia perchè scancellino quelli precedentemente iscritti senza i titoli voluti, sia perchè non ammettano coloro che mancano dei requisiti necessari.

Ove sorga il dubbio che i Consigli, violando la legge, non abbiano ottemperato a queste disposizioni, i signori prefetti manderanno un apposito commissario per procedere ad una rigorosa inchiesta e preparare così gli elementi, affinché le Giunte e le Commissioni provinciali, ed occorrendo, le Corti d'appello, possano togliere tutti gli intrusi dalle liste.

Confido nell'opera dei signori prefetti, che mi faranno poi conoscere quanto abbiano disposto ed i risultati ottenuti, ed intanto attendo ricevuta della presente.

Il ministro Crispi.

Oltimo ed opportuno è il divisamento dell'on. Crispi. E esso però ci fa ricordare che non di rado furono i Prefetti stessi quelli che accrebbero la confusione, ordinando, sotto la pressione di ministri intesi a far passare la propria volontà contro quella del paese, che dalle liste fossero cancellati individui aventi diritto, ed altri privi di ogni diritto vi fossero compresi.

Non vogliamo credere che simili attentati abbiano a rinnovarsi. Ma quis custodiet custodes?

I cittadini faranno bene ad aiutare i Prefetti in questo lavoro di epurazione; ma devono persuadersi che la sorveglianza più efficace delle liste elettorali, possono e devono esercitarla essi medesimi.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — Il ministro di Francia a Lisbona fu chiamato a Parigi dal governo francese che vuol conferire con lui sulla situazione creata al risparmio francese dalla attitudine del governo portoghese.

PARIGI, 16. — Il tribunale di commercio ha pronunziato il fallimento della Banca di sconto.

La commissione generale delle dogane ha fissato a ventun franchi il dazio sui semolini e sulle paste.

LONDRA, 17. — La polizia fece una perquisizione nel club degli anarchici.

Numerosi documenti furono sequestrati. Non si fece alcun arresto. Si assicura che in seguito ad una conferenza col capo della polizia il ministro dell'interno decise di prendere alcune misure di repressione contro gli anarchici.

LONDRA, 17. — S'impartirono delle istruzioni molto energiche agli agenti di polizia riguardo gli anarchici.

LONDRA, 16. — Nella serata vi fu una riunione di operai disoccupati alla Torre di Londra. Mentre parlava il socialista Williams si udì una esplosione che produsse una certa emozione. Tale esplosione fu prodotta da una

piccola cartuccia posta fra due pietre che fece saltare un pezzo di granito.

FRIEDRICHSDORF, 17. — L'imperatore partirà da Berlino lunedì 19 febbraio alle 2 pom. Arriverà qui lo stesso giorno alle 2 pom. Arriverà con la famiglia Bismarck e ripartirà nella notte per Wilhelmshaven.

KIEL, 16. — La causa dell'esplosione a bordo della corazzata Brandenburg non fu ancora accertata. Appena conosciuta l'esplosione, il principe Enrico recossi a bordo del vapore Pelikan per portare soccorsi. Sonvi 39 morti, che furono trasportati a Kiel, e 9 feriti, fra cui due già morti.

BERLINO, 17. — La Reichsanzeiger pubblica la seguente comunicazione:

L'accidente avvenuto a bordo della corazzata Brandenburg fu causato dalla rottura di una valvola alla macchina di tribordo.

Il vapore entrando nel locale della macchina investì tutte le persone che vi trovarono una morte probabilmente istantanea. Il contegno dell'equipaggio fu esemplare. L'imperatore ha diretto al comandante del Brandenburg un telegramma esprime il suo vivissimo dolore.

VIENNA, 16. — La grande dimostrazione che i disoccupati avevano progettato per oggi nel pomeriggio, al campo di rivista della Schmelz, fu mandata a vuoto dal levarsi improvviso di un vento glaciale violentissimo.

Al luogo indicato comparvero soltanto 500 disoccupati, i quali, alle intimazioni fatte loro dalle guardie che si dispersero, risposero gridando: Vogliamo pane perchè moriamo di fame!

Disciolto l'agglomeramento, 300 disoccupati, tornatisi a riunire, si misero in marcia verso il palazzo di città, dove giunti, uno di loro, avendo emesso grida sediziose, fu arrestato. Le guardie di pubblica sicurezza dispersero quindi la folla ed impedirono che si mettesse in esecuzione la progettata dimostrazione dinanzi alla luogotenenza.

FORBICI ALL'OPERA

La Corte d'Assise di Roma. Ho letto in un giornale romano di questa mattina che è stata restaurata la sala del Circolo ordinario della Corte d'Assise, a Roma.

Tutti i mobili, seggio del presidente, seggi dei giurati, banco del pubblico ministero e del cancelliere, sono stati riverniciati; il banco dei difensori è stato coperto da un tappeto verde; i tavoli della stampa, aumentati di numero, sono stati ritintiti color di nocce; le sbarre della gabbia degli accusati... sono state indorate!

Tutto questo, pel prossimo processo Tanlongo.

Non ho alcuna ragione per non credere agli abbellimenti citati dal «Messaggero».

Si tratta dunque di un speciale trattamento voluto fare a imputati pieni di distinzione, che hanno maneggiato i milioni come io posso maneggiare dei fichi secchi.

Il processo della Banca Romana non poteva svolgersi in un ambiente modesto, nel quale non luccicasse neppure la più lontana allusione al dio danaro.

L'indoratura della gabbia è una trovata; e sono dolente di non conoscere il nome dell'uomo di genio che l'ha ideata.

Ma non si fermano alle notizie date dal «Messaggero» i restauri e le innovazioni.

Nella gabbia, lo scanno dei giudicabili sarà sostituito da poltrone di velluto cremisi; le manette saranno d'argento; i carabinieri indosseranno la marsina di società e la cravatta bianca; un concerto musicale, con scelti pezzi di musica, allieterà il pubblico, negli intermezzi. Prima del verdetto, sarà servito ai giurati, agli imputati e ai difensori un rinfresco.

Le signore che vorranno assistere ai dibattimenti sono pregate di intervenire in abito da ballo.

Non si è creduto prudente di decorare anche i tavoli della stampa di un tappeto verde, perchè i giornalisti, se il processo dovesse prendere per le lunghe, sarebbero capaci di distrarsi e inaugurare un piccolo giuocchetto di carte in famiglia.

Insomma, le cose saranno fatte per bene, in modo da non offendere la giusta suscettibilità di nessuno.

Suggerimento materno.

Tolgo dal «Telegrafo» di Livorno: «Ecco un esempio di suggestione materna, veramente straordinario. Tant'è vero, che pare inverosimile.

Lo racconta una rivista inglese. Dopo una violentissima discussione, una madre, che del resto in tempi ordinari era una eccellente pasta di donna, ma che allora era incinta di 8 mesi, si rifiutò durante parecchie settimane di rivolgere la parola a suo marito.

Questo silenzio forzato ebbe delle conseguenze inattese.

Nacque il bimbo, un forte e bellissimo bimbo. Quando il bimbo cominciò a parlare, fu osservato che egli non rivolgeva mai la parola a suo padre. Non valsero le carezze,

gli incitamenti, le minacce, le punizioni da parte del padre.

Il bimbo non pronunziava una parola, nè mandava un grido. Adesso il bimbo ha 10 anni e non può veder suo padre, che considera peggio di un estraneo. E tutto questo per la suggestione subita nel ventre di sua madre.

Mi sono informato presso qualche medico come si farebbe guarire questa strana malattia, e mi è stato risposto: l'unico rimedio è la suggestione inversa.

Fin qui il «Telegrafo».

Ora però, io vorrei sapere come si potrebbe operare questa suggestione inversa. Confesso che d'ipnotismo, non me ne intendo, ma, a lume di logica e buon senso, mi pare che tale suggestione dovrebbe essere eseguita nelle identiche condizioni in cui ebbe luogo quella diretta.

Ne consegue - che per ottenere un qualche effetto - bisognerebbe rimettere il bambino... dove si trovava prima di vedere la luce del sole.

Non so se i medici saprebbero compiere una tale operazione tanto più trattandosi di un bambino, della tenera età di 10 anni.

Se del resto io mi ingannassi - cosa possibilissima - nelle mie deduzioni - sarei grato a quel medico che mi volesse far avere qualche spiegazione su questa suggestione inversa, che non mi vuol assolutamente andar giù.

Flemma inglese. Mi capita sott'occhio questo aneddoto autentico, che riproduco nella sua integrità senza aggiungervi sillaba.

In una giornata d'inverno, Giulio Janin leggeva il suo giornale al caffè Vevey, tenuto a Londra da un francese. Un inglese occupato a prendere il suo «grog», chiama flemmaticamente il cameriere:

— Garçon, come chiamere quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale? — Non so, milord. — Aah!

L'inglese s'alza e si volta alla signora che tiene il «comptoir»;

— Miss, come chiamare voi quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale? — Non è uno dei soliti frequentatori, signore; mi dispiace di non poterlo soddisfare.

— Very well... dove essere patrone dello stabilimento?

— Eccoli, signore. — Good morning... signor patrone, voi sapere come chiamarsi quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale?

— No signore: è la prima volta che ho l'onore di vederlo.

Il nostro uomo va dallo sconosciuto e gli dice:

— Milord che fumate cigaro, io prego voi dirmi come voi appellare?

— Mi chiamo Giulio Janin.

— Ebbene... signor Giulio Janin... il vostro soprabito brucia.

Infatti, del soprabito non restava più che un misero avanzo delle maniche!

Il delitto dell'Hotel Terminus.

È interessante a conoscersi come il «Punto Nero» giudichi il delitto dell'Hotel Terminus di Parigi:

«Lo scoppio delle bombe lanciate da una mano sacrilega fra una folla innocente, che colpiscono insieme il fanciullo, l'umanitario, il poliziotto, e per quanto spiegato, non cessa di essere per noi un delitto.

«È delitto triste, infame, non dell'esaltato e luribondo che gioca la sua vita per compiere quella vendetta, ma delitto emergente da un complesso di ragioni superiori alla volontà di un individuo».

In altri termini, il delitto c'è, ma non appartiene nè ai Ravachol, nè ai Vaillant, nè al Lebreton. Costoro compiono bensì delle azioni esecrande, ma non sono malfattori. E questa, provvisoriamente, è logica!

I versi.

Sono di Alfio Matterni, e sono intitolati: «Alle Rose»:

Son le rose tutte in fiore,
bianche, rosse e carnicine,
tra le verdi foglioline
paion labra schiuse. Amore
mena ad esse le bambine
dal romantico pallore,
da le vispe personcine,
mena ad esse il trovatore.
Le bambine tra i capelli
van puntando i loro fior,
soavissimi gioielli,
ed il mesto trovator,
Ave, canta, o fiori belli
fiori aulenti de l'Amor!

Le sciochezze.

Mi pare che voi facciate l'imbecille - dice Puntolini al suo cameriere - domando io come debbo comportarmi? — Vuol proprio che glielo dica? Faccia altrettanto!

La sciarada.

Dubita il prime; nome il finale
Lontano imperio hai nel totale.

Quella d'ieri:

SILLA-BA-RIO

LA FORBICE

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

OMBRE DI MORTI

(Continuazione e fine)

Questi neri, semplici automi, non possedevano altra intelligenza che quella di obbedirmi. Io sono certo ch'essi non compresero mai il lavoro nel quale m' aiutavano e che non indovinarono l'uso delle macchine radunate sotto la mia direzione. Questi tre schiavi furono i soli esseri animati, in mezzo i quali vissi per cinque anni che, passarono avanti che tutto il mio materiale fosse messo a posto nell'interno del convento.

Allorquando i miei preparativi furono completamente terminati, diedi la libertà a miei nubi con una somma assai considerevole, perchè potessero vivere felici ed al coperto del bisogno nel paese che li aveva veduti nascere.

Alla fine rimasi solo, aspettando l'ora favorevole per seguire il progetto per il quale avevo sacrificato la mia fortuna, la mia vita ed il mio avvenire. Il momento tanto desiderato arrivò!

Il sole giunse ad un certo punto dell'eclittica, ove, per i miei calcoli astronomici, i suoi raggi dovevano colpire regolarmente sopra gli specchi posti in certe posizioni. Tutto era pronto, non avevo nulla dimenticato, e, il cuore libero, la mano ferma, lo spirito contento, come fossi partito per le nozze, m' abbandonai alle eventualità del mio destino. Mi trovai presto in mezzo di una vasta stanza con pareti di pietra, di cui la volta era formato dal cristallo più puro e d'una trasparenza senza eguale.

Allorquando il sole arrivò al più alto punto del firmamento, i suoi raggi incandescenti attraversarono la cupola trasparente per riflettersi in uno specchio concavo posto in mezzo della sala.

Questo riflettore, leggermente inclinato, faceva convergere questa abbagliante luce in uno specchio più grande ancora, il quale distribuiva i suoi raggi in mille piccoli specchi concavi disposti in una maniera particolare sopra la parete opposta. Del centro di questi specchi gli splendori della luce riuniti di nuovo convergevano sopra un immenso parafulco di tela trasparente e bianchissima. In questa maniera l'ombra di tutto quello che s'interponeva fra gli specchi e il parafulco si rifletteva in quest'ultimo.

Dietro questo parafulco, una luce elettrica intensa, risplendendo un raggio simile a quello del sole, proiettava l'ombra dell'ombra, al di dietro del centro dello spazio scoperto, davanti i piccoli specchi, senza tuttavia intercettare la loro luce. In quel mentre i fornelli nascosti sotto della sala lasciavano penetrare a traverso le aperture tortuose ai beccucci delle quali si trovava una calamita di grandissima forza, delle colonne di un vapore turbinico, profumato d'essenze delicate e inebrianti.

È su questo vapore ascendente, che l'ombra doveva riflettersi e comparire coperta da una nuvola azzurra. La volta di cristallo, differenti specchi, il parafulco e la quantità di vapore, erano completamente attraversate da correnti d'elettricità di natura diversa e d'intensità differente seguendo le indicazioni del manoscritto caldeo.

Dei fili corrispondenti colle mie possenti batterie galvanizzate, poste all'altra estremità della sala, alimentavano la corrente fluida di tutta questa macchina magica.

Questa è l'esatta descrizione dei luoghi dove doveva compiersi il progetto ampio che avevo intrapreso.

Ecco quanto posso raccontare dei preparativi che avevo fatti per arrivare al mio scopo. Ed io sarei desolato che un pazzo, avido d'una notorietà proibita, scoprisse l'ultima parola di questa operazione infernale, attirandosi sopra di lui la maledizione che mi ha colpito. Io credo, che nel modo in cui mi sono spiegato, nessuno dei sapienti dei nostri giorni, benché abile, non indovinerà il segreto della mia terribile scoperta.

Sono del pari convinto che quanto ho raccontato passerà per un sogno pazzo di un cervello ammalato. Ed allora benedirà Dio, dal fondo della mia tomba, perchè mi sento colpevole, scrivendo questa confessione, nel timore che d'esporgere qualche audace a rinnovellare, esitando, la terribile esperienza che ho fatta. Preferisco mille volte passare per un alienato agli occhi della società! Il rimorso che provo sarebbe più piccolo, se non commettessi ancora, mio malgrado, il delitto di raccontare in questa pergamena i dettagli della storia del mio fallo.

Al momento che mi avvicinai alla soglia della sala incantata, nessun presagio spiacevole venne avvertirmi che l'inferno era là, pronto a ricevere la mia anima. La volta di cristallo risplendeva, colpita dai raggi del sole incandescente, gli specchi proiettavano quella luce indecifrabile con un bagliore splendido e l'elettricità aggiungeva a questo spettacolo su-

perbo la sua forza soprannaturale. Nessuno strepito non turbava questa solitudine raggiante, si avrebbe detto che la pace del cielo era venuta a benedire la mia audace intrapresa. Ohimè, cento volte ohimè!..... oggi so che Satana si copre sovente di una maschera che finge la Divinità per tentare i pazzi che lo ascoltano sopra la terra. A che mi serviva dunque questa scienza della quale era orgoglioso che avevo laboriosamente acquistata lavorando per lunghi anni, poiché non aveva indovinato che questa sala maledetta era occupata dal demone?

Come non avevo sentito in tutte le mie fibre, in tutti i nervi del mio corpo che tu fremito misterioso si manifestava nell'aria e veniva ad aggiungersi al fluido magnetico delle batterie che sapeva essere indubbiamente il principio di vita?

Come non avevo avuto timore di risvegliare dal suo lungo assopimento il terribile agente della creazione originaria, allorquando io sapevo che non potevo in alcuna maniera, nè per la mia volontà, nè per il mio potere, controllare questo agente? No, nulla mi aveva prevenuto del pericolo, nè il dubbio, nè il timore non avevano arrestato il mio cuore trionfante.

L'orgoglio m'accecava: la mano vendicatrice del Creatore mi lasciava cadere nell'abisso.

Chiudendo la porta maledetta di questa sala aveva lasciato dietro di me qualunque speranza, qualunque gioia presente e futura. M'avancai calmo, raggiante quanto i raggi del sole. Avevo condotto in questo focolare di luce una piccola capra coll'aiuto della quale contavo tentare la mia prima esperienza. Legata da una cordicella si lasciava condurre senza pensare alla sorte che l'attendeva. Ma al momento in cui m'avvicinavo al focolare di luce che brillava davanti al parafulco, il povero animale si dibatteva e faceva grandi sforzi per fuggire. Lo presi nelle mie braccia e benché si dibatteesse, pervenni a porlo in mezzo della sala e ad attaccarlo solidamente con le corde che si trovavano là appostamente. Più rapidamente che mi fu possibile, accomodai i differenti specchi e misi in contatto le pile della macchina elettrica. L'effetto di questa luce magnetica si proiettò di disco in disco e l'ombra dell'animale si trovò subito riprodotta sotto il parafulco e invilluppata nel vapore ascendente. Aggiunsi subito alla piattaforma dove si trovava la capra e alle calamite nelle quali si alzava il vapore azzurro, aggiunsi certi fili che corrispondevano ad una macchina strana, che non voglio descrivere. Tutte le condizioni della esperienza erano adempite. Mi posi da una parte, il cuore palpitante, attendendo il risultato che desideravo. Questa prima prova non mi riuscì e credetti un momento di aver inutilmente speso il mio tempo ed il mio oro. Poi riflettei che gli animali non hanno anima e che non esisteva in essi vita segreta per potersene separare. Questa vita segreta, questa parte immortale dell'esistenza, era quello che aveva risolto di rendere visibile e palpabile e naturalmente, nessun essere, salvo l'uomo, non possedeva quanto volevo. M'affrettai dunque di sciogliere i fili magnetici e di strappare la capra dalla piattaforma che occupava. La povera bestia era quasi morta, la gettai da parte con disprezzo, dimenticando nel mio orgoglio che Dio l'aveva creata e che senza la sua volontà suprema, il piccolo uccello non esisterebbe.

Guardando verso il fumo azzurrognolo, ebbi una prova palpabile del dominio del Creatore; non si poteva negarlo, avevo strappato un segreto terribile della potenza di Dio, dal tesoro della natura che lo nascondeva. Il corpo della capra non si trovava più fra gli specchi e il parafulco, benché la sua ombra fosse scomparsa da quest'ultimo ripercuotitore: *ella era in mezzo della nuvola che montava in spirale appena visibile tuttavia, movendosi di qua e di là, come fosse viva.* — Diversi minuti passarono avanti ch'ella sparisse, ella discendeva, anziché seguire l'impulso ascendente delle nuvole. Ella svanì infine a traverso dei buchi contornati di calamita che avevo praticati nel pavimento.

Questo fenomeno sorprendente non arrestato punto la mia mano sacrilega che si alzava per levare il velo che il Potentissimo aveva proibito agli uomini di rimuovere. Era Satana che mi ispirava in quel momento eretico, per avere il coraggio necessario a completare il mio audace sacrilegio.

Mi slanciai sopra la piattaforma con gioia eguale all'orgoglio come se avessi salito i gradini di un trono. Con mano ferma accomodai i fili mortiferi al mio proprio corpo ed alle calamite e raddrizzai sopra i miei piedi, la testa immobile, rialzata, con aria decisa, toccai le fragili leve che servivano a far muovere la potente macchina. Fu allora che la grande potenza del Creatore si manifestò con tutta la sua forza. Quella che aveva così audacemente sfidato e sprezzato, rivolse sopra

di me la sua mano minacciosa e mi maledì molto più crudelmente che non lo aveva fatto coll'uomo che ha versato il primo suo sangue. I raggi della pila elettrica rappresentarono la mia ombra in nero sopra il parafulco di tela bianca e quest'ombra fu ancora riflessa, dalla luce artificiale, sopra il vapore turchino che si spandeva nella sala per gli orifici menzionati.

Contemplai e seguii senza tremare la progressione di questo miracolo. Di momento in momento, come lo descriveva il libro caldeo, questo fatto fantastico si sviluppava e si completava.

Il mio corpo aveva riprodotto la sua ombra sopra il parafulco e quest'ombra riflessa aveva riprodotto la materia sopra la nuvola azzurra. A poco questo abbozzo assumeva una consistenza reale, diveniva palpabile.

Un sentimento d'orrore mi fece alla fine trasalire, la mia lingua si attaccò al mio palato disseccato ed i miei capelli si raddrizzarono sopra la mia testa. In quel momento la mia ombra era sparita dalla superficie del parafulco e quella che si produceva nel fumo non riproduceva nessuno dei miei movimenti. La paura stringeva il mio petto e quest'ombra sembrava ridersi della mia agonia. Orrore, orrore! quest'ombra si distaccò dalle nuvole e quando mi precipitai per prenderla, la vidi seguirmi lentamente ballando, gesticolando e contorcendosi, facendo sentire un grido di gioia che contrastava con il mio terrore ed il mio abbattimento.

Poeci mi trovai appoggiato alla parete, immobile e davanti la mia ombra silenziosa ed i miei occhi vedevano dentro questo corpo lucido e penetravano in questo cervello... che era il mio.

La veracità dello scritto Caldeo mi era dimostrata.

L'ombra riflessa nel parafulco era la dimostrazione esatta dell'interno del mio corpo, e l'ombra di quest'ombra, fusa nel fumo in spirale e dotata di una esistenza separata, grazie ai miei artifici infernali, era il riflesso della mia esistenza interiore. Avevo davanti a me un demone che era la mia immagine, la rassomiglianza esatta, l'ombra palpabile della mia anima, macchiata di tutti i peccati e sfigurata da tutte le imperfezioni. In quell'istante il mio cervello fu convinto che questo inimico implacabile mi avrebbe seguito per sempre, perfino nell'eternità. In mezzo ai raggi splendidi della luce del sole che sembravano attraversare la volta di cristallo una voce, appena percettibile si fece intendere:

Quello che cerca a sapere più di quanto io voglio lasciar conoscere, si vedrà in lui stesso realmente e sarà maledetto! (R. F.)

LUNIGIANA-SICILIA

Al Tribunale di Guerra di Massa
Il processo Gattini e compagni
La sentenza

Massa, 17

Il Tribunale condannò Carlo Gattini a 25 anni di reclusione, Pietro Gattini a 12 anni, Giovanni Gattini a 4 anni, Ricci Ernesto a 10 mesi, Colombi Ubaldo ad un anno, Menacaglia a 6 mesi, Bacci Stefano a 3 mesi, avendo ritenuto per Carlo Gattini l'associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, coll'aggravante della recidiva specifica.

Per Ricci e Colombi ritiene sussistere l'imputazione di semplice associazione a delinquere e per l'altro l'imputazione di favoreggiamento.

Inoltre il Tribunale per Gattini Carlo, Pietro e Giovanni, per Ricci e Colombi stabilì quali pene accessorie la segregazione cellulare e la vigilanza speciale.

Arresto di due fratelli anarchici
condannati all'ergastolo

Massa, 17

Oggi all'autorità di pubblica sicurezza di Massa si costituiva Battoli Cesare, di Fosdinovo, latitante, imputato di associazione a delinquere, di grida sediziose, e di spari di rivoltella contro i carabinieri di Fosdinovo.

Nella perquisizione compiuta stamane dagli alpini sul Montesagra nel territorio di Carrara, si scopre non solo Paolo Secchiari, ma anche il fratello Silvio.

Entrambi furono condannati in contumacia dalla Corte d'Assise, nel dicembre del 1893, per assassinio. Il Paolo fu condannato all'ergastolo e Silvio a 30 anni di reclusione. Paolo raggiunto dalla truppa fu ferito leggermente da una palla di moschetto alla tempia destra, Silvio riuscì a fuggire stante la nebbia.

I fratelli Secchiari erano stati gli organizzatori delle bande armate di Casteloggio e di Gragnano.

Al Tribunale di guerra di Palermo
Palermo, 17

Al Tribunale di guerra ha incominciato il processo per fatti di Misilmeri avvenuti il 21 dicembre e l'1 gennaio.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, durata un'ora, comincia l'interrogatorio degli accusati

Si odono gli imputati che negano di aver partecipato ai tumulti, e si dicono vittime della prepotenza di taluni componenti quell'amministrazione comunale.

L'udienza viene sospesa 10 minuti.

Alle ore 15.20 riprendesi la seduta.

Si interroga l'imputato Sparti, presidente del Fascio durato un'ora e venti minuti.

Indi si finisce l'interrogatorio degli imputati.

L'ultimo è un povero sordo-muto, certo Spadiglia Pietro, per cui viene chiamato per interpretare il sacerdote Cimino insegnante all'Istituto dei sordo muti.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — La notte tra il 10 e l'11 di questo mese, fu con indicibile effervescenza d'animo, ucciso a colpi di accetta sulla testa un certo Ludovico Fiorentini, appartenente ad un'agiata famiglia di Vignanello.

Gli furono involati due portafogli contenenti 1500 lire ed altre carte importanti.

Ignorasi ancora se tale assassinio sia stato commesso esclusivamente a scopo di furto o per vendetta.

Come sospettati autori o complici di questo delitto, furono arrestati certi Giovanni Fochetti, Francesco Annesi, Guido ed Ulisse Nobili, Biagio Marini, Nazzareno Moroni, Entizio Minella, Colombo Sforza e Ignazio Ceccarelli.

Si prevedono altri arresti.

L'ex capitano di marina, Carlo Bassi fu Luigi, di anni 53, da Livorno, presentemente ufficiale d'ordine al Ministero delle Finanze, era da parecchio tempo sofferente di una grave malattia cardiaca.

E in questi ultimi giorni aveva manifestato agli amici intimi di non poter più sopportare il male.

Stamane, il Bassi, che abitava in via Castelfidardo n. 41, primo piano, con la moglie e un figlio, colto un momento in cui questi erano fuori, verso mezzogiorno, si rinchiusse nella camera, vibrandosi al polso sinistro e alla gola, diversi colpi di rasoio.

Un inquilino, attirato dai suoi alti lamenti corse a chiamare gente, che irruppe nella stanza, inorridita.

Trasportato subito all'ospedale di S. Antonio il Bassi poco dopo vi moriva, per anemia acuta.

Milano, 17. — Il giovane Emilio Bonelli, di 23 anni, abitante sul corso XXII Marzo n. 6, ieri con un bruciante tentò di asfissiarci perchè da qualche tempo disoccupato.

Un coinquilino mandò pel medico comunale del sobborgo, dott. Augusto Agnoletto, che applicò al paziente le più energiche cure e lo fece accompagnare all'ospedale Maggiore, in istato sempre grave, ma non disperato.

È arrivato a Milano e prese alloggio all'albergo del Pozzo il vescovo di Amsterdam, mons. Wulfingh.

È accompagnato dal vicario e da due segretari.

Provengono direttamente dall'Olanda e sono diretti a Roma.

Ieri verso le 14 mentre un cameriere del caffè dell'Accademia, certo Alessandro Raimondi, d'anni 25, stava dinanzi a un fornello, la macchina scoppì e il liquido andò a colpire alla faccia, al collo e alla mano destra il poveretto.

Brescia, 17. — Giunge notizia da Bagnolo Mella che ieri sera parecchi individui hanno tumultuato avanti quelle carceri mandamentali allo scopo di ottenere il rilascio di un individuo poco prima arrestato dai Reali Carabinieri.

La folla avrebbe poi gettato sassi e tentato di atterrare la porta delle carceri, ma grazie alla robustezza di questa ed al contegno fermo del guardiano dopo vari tentativi si sarebbe sciolta, disperdendosi.

CRONACA DELLA CITTA

IL COMIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Come abbiamo più volte annunciato, ieri alle 13 1/2 nella sala della Gran Guardia una numerosissima assemblea si raccoglieva a comizio.

Erano agricoltori in rappresentanza di tutte le Provincie venete, specialmente del Polesine.

Notiamo gli onor.: Colpi, Fagioli, Valli, Ottavi, il prof. Tito Poggi, il prof. Pellegrini ed altri.

La presidenza, per vote unanime, è assunta dall'on. Colpi.

L'egregio deputato presenta al pubblico il prof. Poggi, e con opportune parole constata l'importanza della riunione, augurando per il benessere della patria, che si effettuino le utili aspirazioni del Comizio.

Prima però di procedere alla discussione, invita il Comitato promotore del Polesine a portare l'opera sua intelligente, pronta ed efficace a prò della riunione.

Il prof. Tito Poggi legge i telegrammi di adesione pervenuti al Comitato.

Notiamo quello del signor sindaco di San Bonifacio, del signor Zana di Treviso e molti altri.

Dopo di ciò l'on. Colpi apre la discussione sull'ordine del giorno, proposto, (che era il seguente):

« Gli agricoltori veneti (chiedono al Parlamento ed al Governo:

I. Che il frumento, granoturco avena e risone di provenienza estera vengano assoggettati ad un dazio d'importazione in modo che possibilmente il loro prezzo nel Regno non abbia ad essere inferiore alle L. 25 pel frumento, L. 15 per il granoturco, L. 18 per l'avena, L. 24 per il risone; lasciando al Governo il compito di determinare le modalità necessarie per raggiungere questo intento;

II. Che siano sollecitamente emanate disposizioni severissime atte ad impedire ogni frode doganale e soprattutto che la « restituzione dei dazi » agli esportatori di « farine, cascami, riso brillato ecc. » divenga fonte di illeciti lucri a grave danno della finanza e del produttore;

III. Che mentre al Parlamento si discuteranno le misure doganali necessario qui invocare venga intanto, in armonia con quanto si domanda, applicato « il catenaccio » ai cereali ».

Il rappresentante del Comizio agrario di Treviso dopo aver descritto le condizioni dell'economia in Europa, ed accennato alla lotta fra protezionisti e liberi scambisti, fa voti perchè il Governo attui quelle idee, che possono essere d'utilità alle nostre povere terre sfruttate.

Il Riccio vuole che l'ordine del giorno, quale sarà votato dall'assemblea, venga trasmesso a Roma, acciò il Governo ne prenda visione e provveda.

Il dott. Criconia legge, mentre gli intervenuti sono nella massima disattenzione, un suo ordine del giorno che, per ciò, non è molto inteso al banco della stampa.

Dopo di lui parla l'onor. Valli, prendendo le mosse dalle proposte del Criconia stesso, e mettendo molto chiaramente la questione nei suoi veri termini, citando all'uopo anche degli esempi storici recentissimi d'altre Nazioni.

Criconia comincia a parlare sulle proposte del Comitato ordinatore del Comizio e sostiene il dato attuale sui cereali. Si dichiara quindi contrario alla prima parte dell'ordine del giorno e favorevole alla seconda.

Valli, rispondendo molto a proposito al Criconia, chiede che il frumento estero venga assoggettato a dazio efficacemente protettore della produzione nazionale.

Anche il prof. Roggi appoggia la proposta di Valli e desidera un dazio superiore all'attuale.

L'avv. Gaspari vorrebbe estendere il concetto di Valli ad una scala mobile nei dazi.

Dopo di ciò Colpi, riassumendo la discussione, presenta al voto la prima parte dell'ordine del giorno della Presidenza che ottiene la quasi unanimità di suffragi.

Quattro soltanto si dichiarano contrari.

Si passa alla seconda parte, e si comincia subito la discussione con un complimento di Poggi a Valli per la sua campagna contro i frodati della dogana.

Ha quindi le parole l'ex sotto-segretario di Stato, onor. Fagioli, deputato di Legnago, il quale sostiene la opportunità dell'importazione ed esportazione dei prodotti agricoli. Pare a lui che l'articolo, qual'è formulato nella seconda parte dell'ordine del giorno, sia sufficiente garanzia per i diritti degli agricoltori nostri.

Anche il signor Perille è di questa opinione.

Valli torna a parlare a proposito delle frodi e finisce con una frase a sensation, ma, se si vuole, giusta: protezione all'industria onesta, guerra spietata all'industria sleale.

Messa ai voti la seconda parte è approvata a maggioranza.

La terza parte dell'ordine del giorno è discussa molto brevemente.

E comincia l'onor. Fagioli, il quale vuole che si lasci libero il Governo, a proposito dell'invocato catenaccio sulle importazioni dall'estero.

Poggi, naturalmente, difende il catenaccio, che chiama urgente ed indispensabile.

Anche Colpi è favorevole, e prega anzi Fagioli a non votare contro alla proposta del Comizio.

Fagioli difende le sue prime idee o le sostiene con nuovi argomenti: conclude ancora col dichiararsi sfavorevole.

Dopo di ciò anche la terza parte è approvata completamente.

L'onor. Colpi propone quindi, che una Commissione si rechi al Ministero d'Agricoltura per presentare e raccomandare i voti e le deliberazioni del Comizio.

La Commissione viene così composta:

1. Dott. Pasquale Colpi.
2. Dott. Edoardo Ottavi.
3. Prof. Tito Poggi.
4. Avvocato Eugenio Valli.

Vengono quindi alcune dichiarazioni dei deputati presenti.

Dopo di ciò alle ore 3 1/2 circa il Comizio si scioglie.

E così finisce questa importante riunione, che sarà per il Governo un eccitamento nell'attuazione dei suoi prossimi provvedimenti finanziari ed economici.

Carità cittadina

IX.º ELENCO

di sottoscrizioni triennali a favore della Congregazione di Carità.

Benedetto conte Barbaro	annue L. 15,00
Romanin Jacur, fratelli	» » 400,00
N. N.	» » 10,00
	L. 425,00
Riporto somma precedente	L. 7499,00
Totale	L. 7924,00

Beneficenza.

Ci si prega di inserire la seguente lettera dal «Club Ignoranti» diretta all'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie:

Padova, 28 Gennaio 1894

ON. SIG. PASQUALE COLPI,
Presidente dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie - Città

«Il Consiglio d'Amministrazione di questo Club deliberava che gli interessi del fondo feste, separatamente depositato alla Cassa di Risparmio, venissero ogni anno erogati in opere di beneficenza; deliberava inoltre che l'importo suddetto fosse quest'anno dell'Opera Pia da Lei sì degnamente presieduta.

«Lo scrivente, rimettendogliene l'importo in Lire 50,83 è ben lieto di eseguire tale deliberazione, e si agura che la modesta iniziativa di questo Club, valga a richiamare l'attenzione della carità cittadina, sopra una delle più utili e benefiche istituzioni della nostra città.

«Con perfetta osservanza

«IL PRESIDENTE FELICE MARTINI».

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie porge con animo riconoscente e i più vivi ringraziamenti alla Spettabile Rappresentanza del «Club Ignoranti» pel nobile atto di beneficenza fatto in pro dell'Orfanotrofo stesso.

Il Consiglio d'Amministrazione
PASQUALE COLPI

Spedale civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di gennaio 1894:

Esistenti al 1.º di gennaio 1894	N. 401	59	460
Entrati nel corso di gennaio 1894	» 380	96	476
Totale	N. 781	155	936
Usciti o morti nel mese di gennaio	» 302	79	381
Malati al 31 detto	N. 479	76	555

PRESENZE
1893 1894 in più meno

Presenze dei Dozzinanti	N. 6357	8081	1724	---
Presenze poveri	» 9636	8986	---	650
Totale	N. 15993	17067	1724	650

Boletino militare.

Dal *Boletino Militare* pubblicato ieri dal Ministero della Guerra togliamo le seguenti disposizioni che riguardano la nostra guarnigione:

N. 97 allievi della scuola militare in attesa della nomina furono nominati sottotenenti con anzianità dal 12 settembre 1893, e destinati a vari reggimenti; altri 81 fra sott'ufficiali e allievi furono anche promossi sottotenenti, senza l'anzianità. Tutti si debbono presentare per il 10 marzo.

— Comi, maggiore del 7.º reggimento alpini, è trasferito al terzo.

Cavallotti, capitano del 20.º regg. artiglieria è comandato alla Scuola di applicazione.

Garinelli, tenente alla scuola di applicazione, è trasferito in Savoia cavalleria.

Dosi tenente colonnello nel distretto di Padova fu nominato comandante del distretto di Cosenza.

Perego comandante del Genio a Mantova fu destinato al comando del distretto di Padova.

Sivelli colonnello dell'8.º fu destinato al comando del distretto di Padova.

Levi capitano nel 76.º fu nominato aiutante maggiore.

Barilari tenente nel 20.º artiglieria fu trasferito al 3.º idem. Tierasi idem nel 2.º, idem al 20.º, Degiglio idem nel 20.º fu trasferito al 2.º idem.

Peckliner comandante del distretto di Padova fu collocato in posizione ausiliaria.

Allievi sergenti nominati sottotenenti: Cappelloni 175, Piancastelli nel 76, Rochrsen nel 75, Affatati nel 76. Dellerò furiere nel 4.º alpini fu nominato sottotenente nel 7.º alpini, Bordo furiere nel 92, idem nel 75.

Corte d'Assise.

La Corte d'Assise si aprirà il giorno martedì 6 marzo.

Ecco il ruolo delle cause:

1. Banacchi Giuseppina di Giovanni di anni 23 di Padova imputata di omicidio in persona di Zecchinato Pietro. Difensore Bizzarini.
2. Pedron Giuseppe detto *Balleto* fu Fidenzo di Casale di Scodosia, imputato di omicidio in persona del fratello Pedron Luigi. Difensore Stoppato.
3. Pilotto Giovanni detto *Trippe*, Veronese

Giovanni macellaio e Daga Luigi detto *Ballin* tutti di Montà imputati di omicidio in persona di Morzato Antonio avvenuto in Montà il 15 ottobre 1893. Difensore Squarcina, Fanoli e Negri.

5. Brunello Filippo e Lunardi Davide detto *Cibella* di Arquà imputati di subordinazione di testi. Difensore Stoppato.

Ospizio Marino ed Istituto Rachitici.

Lunedì 19 corrente si aprirà l'Asilo presso la sede di questa P. O., agli Eremitani, di fianco all'Arena.

Nell'Asilo saranno accolti per ora N. trenta bambini d'ambo i sessi, dai 4 ai 6 anni, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno, eccettuato il festivo, ai quali, oltre alla esecuzione di giochi, canti e della ginnastica normale, si somministrerà una refezione e si praticeranno quelle cure speciali che si rendessero necessarie, possibili a farsi ambulantemente.

All'ambulanza speciale, aperta dal 15 gennaio, sono a tutt'oggi iscritti 200 bambini che, oltre la visita medica, vengono favoriti di buoni coi quali presentarsi da determinati farmacisti per ottenere gratuitamente i rimedi prescritti.

Quanto attualmente viene fatto della P. O. è quello che è possibile a farsi nelle ristrette condizioni presenti dei locali e dei mezzi disponibili. La beneficenza prenderà sicuramente maggiore sviluppo e sarà fatta secondo le moderne esigenze di simili istituzioni, molto diffuse all'estero ed anche presso di noi, quando si potrà avere un edificio speciale destinato a tutte le cure, e siamo lieti di annunziare che ciò non tarderà ad effettuarsi, inquantochè in questi ultimi giorni fu approvato dalle competenti autorità un progetto tecnico finanziario per la costruzione di un edificio agli scopi di questa P. O.

Confidiamo che i cittadini vorranno continuare la loro simpatia verso questa utile istituzione ora che trovasi riunita in una sola ed unica associazione, simpatia che venne per lo passato grandemente dimostrata verso le due associazioni divise, cioè quella per gli Ospizi Marini e quella per i Rachitici. Solo in tal modo sarà dato di estendere la beneficenza verso tanti fanciulli infelici.

Spettacoli del giorno

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *Donna Juanita*
Ore 20.30.

LOTTO — Estrazioni del 17 febbraio
Venezia. . . 64 — 1 — 47 — 73 — 72
Bari. . . 45 — 19 — 74 — 4 — 30
Firenze. . . 81 — 9 — 6 — 88 — 35
Milano. . . 59 — 2 — 89 — 47 — 85
Napoli. . . 68 — 17 — 42 — 57 — 31
Palermo. . . 39 — 84 — 31 — 62 — 32
Roma. . . 48 — 31 — 8 — 14 — 55
Torino. . . 88 — 78 — 69 — 68 — 34

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

19 Febbraio 1894

A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 14 s. 1
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 26 s. 32

Osservazioni meteorologiche
eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

17 Febbrato	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0.º mil.	762,7	761,2	761,5
Termometro centigr.	+2,1	+6,0	+4,4
Tensione del vap. aeq.	4,3	3,9	4,7
Umidità relativa	81	56	74
Direzione del vento	NE	SSE	SE
Velocità chil. orar. del vento	17	7	8
Stato del cielo	1/4 cop	1/4 cop	nuv.

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 6,7
» minima = - 0,7

Nostre informazioni

Acquista sempre maggior credito la notizia che l'on. Crispi voglia chiedere, all'aprirsi della Camera, i pieni poteri.

Tale decisione, se pur fosse presa dal Ministero, troverebbe avversari fierissimi, specie nell'elemento meridionale e politicamente in molti sostenitori del passato Ministero.

Però influenti uomini vanno consigliando l'acquiescenza del partito alla domanda che sarà avanzata dal Governo a questo proposito.

Ei è a ritenersi che il Ministero otterrebbe anche su questo punto vittoria, sebbene con una maggioranza alquanto esigua.

In quanto poi al ripetersi della voce ed alla probabilità che il Governo intenda domandare i pieni poteri, a noi consta da lettere private giunteci da Roma, che il progetto fu discusso nel consiglio dei ministri e trovò il massimo appoggio, data l'indole delle singole riforme che ogni ministro vorrebbe introdurre nelle amministrazioni soggette, riforme le quali discusse dalla Camera, si ridurrebbero a poca cosa.

Una rapina a Venezia.

Il 24 Dicembre scorso a Venezia in Calle degli Avvocati certa Alfonsa Montrosier veniva assalita da alcuni sconosciuti e depredata d'una borsetta di pelle contenente vari oggetti preziosi pel valore di circa 1500 lire.

L'autorità di P. S. di Venezia iniziava subito le pratiche più attive per la scoperta degli autori e riuscì a sapere anche che molti degli oggetti rapiti erano stati mandati a Padova, venduti od impegnati al Monte di Pietà.

Il delegato di P. S. a Venezia signor Belotti informato di ciò, venne più volte a Padova e ieri in seguito ad indagini fatte insieme al nostro vice-brigadiere Zilli venne a scoprire due dei ricettatori, i quali furono ieri stesso tradotti ai Paolotti.

I due ricettatori sono certi R. e S. e nella perquisizione praticata nelle abitazioni loro, si rinvennero molte bollette per impegnate.

Oggi si stanno facendo indagini al Monte di Pietà.

Terremo informati i lettori del seguito di questo fatto.

Libro nero.

Ieri il venditore di giornali S. F. venuto a diverbio - nell'interno del caffè a S. Lucia - con la propria moglie, volendo darle un pugno andò a colpire invece una lastra mandandola in frantumi e riportando una ferita alla mano destra.

L'F. si recò all'Ospedale per l'opportuna medicatura.

— Questa mattina alle 3 venivano a rissa al caffè Pedrocchi il tipografo C. con O. M. Quest'ultimo dava una legnata sul capo a C. producendogli una ferita guaribile in una diecina di giorni.

— Vari ubbriaichi vennero condotti in camera di sicurezza, e questa mattina rilasciati in libertà.

— Sanguin Angela venne derubata da ignoti, di alquanto biancheria per l'importo di L. 12.

— A Cittadella venne arrestato Brottà Vittorio per minacce di morte a mano armata, contro certo Valo Angelo.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la seconda volta
Due biglietti del Monte di Pietà.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Molta gente alla rappresentazione dell'opera: *Nuova Befana* grandi applausi, e molti bis.

Ovazionata in modo speciale l'avvenente e brava *Castellano*.

Questa sera: *Donna Juanita* col tenore Marcosi.

Calzoleria F. Fogliati

PADOVA
1749 — Via dei Servi — 1749
(Portico della Chiesa)
Succursale Via Municipio, 4
(ex Negozio Rodolfo Martire)

GRANDE ASSORTIMENTO CALZATURE

da Stagione e da Ballo
a prezzi modicissimi

I Medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Richiestone, atteso che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo disarsoico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmonali.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini in Lucca ed in Livorno.

Livorno, 16 dicembre 1885.
Dott. cav. Gio. Dante Borgi
16 Specialista per le malattie dei bambini

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine —
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettolo e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTT CONVENIENZA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Banca d'Italia
ROMA, 18, ore 7

Come vi annunciai con dispaccio, ieri il Consiglio Superiore della Banca d'Italia tenne una riunione negli uffici del cav. Padoa per la discussione sulle materie all'ordine del giorno fra cui, come sapete, v'è la nomina della nuova direzione.

Ma neppure ieri si poté addividere a tali nomine dandosi la precedenza ad altri argomenti.

Parè che si sieno manifestate per parte del Ministero delle nuove difficoltà per la conferma del nuovo direttore della Banca. Il Consiglio tornerà a radunarsi il 28.

Alla presidenza della Camera
ROMA, 18, ore 9

Si assicura che il Governo è molto imbarazzato per la scelta del candidato alla presidenza della Camera, temendo di sbilanciarsi coi principali gruppi parlamentari.

Qualcuno propone che la scelta si faccia per votazione, nella prima riunione della maggioranza.

È probabile che questo criterio sia accettato.

Dichiarazioni del Governo
ROMA, 18, ore 11

Nelle comunicazioni ministeriali, che l'on. Crispi farà alla Camera, egli si limiterà a dire le ragioni principali, che indussero il Governo a decretare lo stato d'assedio in Sicilia, e si asterrà dall'entrare in certi particolari, per non intralciare il corso dei processi politici.

Per la stessa ragione dei processi politici, il Governo chiederebbe il rinvio a dopo levato lo stato d'assedio di tutte le interpellanze sugli arresti in Sicilia e nella Lunigiana.

Dazio sui grani
L'on. Sonnino, d'accordo cogli onorevoli Saracco, Boselli e Crispi, aveva scartato il progetto per un aumento del dazio sui grani.

Però, dopo l'agitazione in favore di esso e specialmente dopo aver constatato che la maggioranza della Camera è favorevole all'aumento, sarebbe ora disposto a presentare il progetto in questione, ma limitando l'aumento a 7 lire e mezzo per quintale.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio

Malattie dell'orecchio, gola e naso
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN
specialista nelle suddette malattie dopo essere passato dalla Clinica di Padova quelle di Parigi, ove fu per più d'un anno, dà
Consultazioni private tutti i giorni, meno la domenica dalle 2 alle 4.
Consultazioni gratuite al Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

IL LIBRETTO DELL'OPERA

MANON LESCAUT

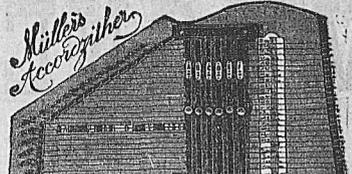
trovasi vendibile
alla Libreria P. MINOTTI
PADOVA
Piazza Unità Italia 196

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni festivi, e fino alle 16 nei festivi.
Locali riscaldati sempre ed illuminati a gaz dalle 4 alle 6.
Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi
Un bagno L. 1,50
Una doccia » 0,75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15,—
doctee » 8,50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo
H146P

Medaglia Esposizione di Londra PADOVA — Via S. Carlo — PADOVA

Casa fondata nel 1613



MAGAZZINO DI MUSICA
Corde e Strumenti Musicali
Specialità Mandolini e Chitarre
CETRA-ARPA a sole 30 Lire
imparati in un'ora — effetto sorprendente

Richissimo Assortimento Corde Armoniche
MUSICA
Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi
Cataloghi gratis a richiesta 245

Nuova Pasticceria e Bottigliera di NICOLA RONCHI alla "Città di Vittorio, - Padova Via Portici Alti 1090

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)
Diversi

GIOVANE 22enne pratico viaggiare occuperebbe come cameriere presso signora o signora sola, oppure viaggerebbe per Ditta Ramo stoffa. S. P. Posta. Firenze. 267 F

FRANCESE, letterato, cerca posto segretario o insegnante. Scrivere C 517 F Haasenst. e Vogler, Firenze. 268 P

MATRIMONIO: Signorina educata, sola, sposerebbe signore trentenne, buona posizione. Scrivere M. P. R. Albenga. 270 G

PERSONA pratica affari, parlando e scrivendo francese, disponendo 40 mila lire cerca posizione conveniente in Casa importante. Considerarsi soltanto proposte serie. Scrivere C701N presso Haasenst. e Vogler, Napoli. 269 N

GIOVANE inglese di famiglia distinguissima, 18 anni, cerca posto come volontario in una buona casa di commercio. Conosce perfettamente il francese e tedesco. Offerte 590, Haasenst. e Vogler, Firenze. 266 F

GIOVANE svizzero, esperto nella contabilità e corrispondenza in tre lingue, cerca impiego presso buona Casa. Ottimi certificati e referenze. Scrivere R 492 N Haasenst. e Vogler Napoli. 245 R

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia
Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa
fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Eigure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico H45P



Se amate
avere nella vostra famiglia i più buoni e pregiati prodotti della fertile Sicilia rimettete per posta il vostro biglietto da visita a **Nicolo Citarda Minnici** Emporio dei Prodotti Siciliani in Palermo, Piazza Marina N. 20 e riceverete gratis il listino coi prezzi di tutti i prodotti e specialità per pacchi postali franco al vostro domicilio

NOTATE BENE
Gli annunci economici, corrispondenze private e quanto altro riguarda la pubblicità del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**, deve essere indirizzato esclusivamente alla Ditta Haasenst. e Vogler, Padova Via Spirito Santo 982, concessionaria della pubblicità di detto Giornale. L'importo dev'essere sempre inviato per vaglia o cartolina-vaglia alla suddetta Ditta.

Il vostro colorito si manterrà fresco evelutato se adoperate

LA VELOUTINE

di puro Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix

WAGNER & COMP.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

PER
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather.

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSERPENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neek of each Bottle
Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? F. BISLERI - Milano VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
da celebra mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-98.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-92
Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encorrio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

VALVOLE a volantino JENKIN
Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Ollurazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attesta i e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

HAASENSTEIN & VOGLER
UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ
Concessionari esclusivi della pubblicità dell'

INDICATORE UFFICIALE
su tutte le Guide ed Orari Ufficiali editi dalla Casa POZZO

VIA SPIRITO SANTO, 982 - PADOVA - 982, VIA SPIRITO SANTO

FIRENZE Via Panzani, 2	VENEZIA Piazza S. Marco, 144	TORINO Via S. Teresa, 13	NAPOLI Str. S. Brigida, 39	ROMA Via delle Muratte	MILANO Corso V. E., 18
---------------------------	---------------------------------	-----------------------------	-------------------------------	---------------------------	---------------------------

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PERLE ANTIBRONCHIALI
Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gli innumerevoli successi ottenuti

Vendita a Padova: L. Corneio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. H 177 V

TISI - SCROFOLA - CONSUMIZIONE
PREMIATA EMULSIONE GABRINI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da Illustri Medici
per il suo grato odore e per i suoi splendidi risultatti
PREZZO LIRE 2.20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI
Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO